

DOLLARO E BOMBA ATOMICA

**Un ammonimento sturziano di 52 anni fa: “Purtroppo, dollari e bombe, senza intelligenza chiara e senza volontà decisa, non risolvono i problemi e preparano la terza guerra mondiale”.
Se Roosevelt avesse portato la guerra nei Balcani...**

Gli Stati Uniti d'America sono divenuti, quasi loro malgrado, la nazione che ha in mano le sorti del mondo; i simboli di questa monopolistica posizione sono il dollaro, che ha soppiantato ogni altra moneta, compresa la sterlina, e la bomba atomica che può disseminare distruzioni, senza che, per il momento, i nemici la possano pagare con la stessa moneta.

Ciò nonostante, anzi per questo monopolio inaspettato, gli Stati Uniti di America sono infelici, avendo giorno e notte davanti agli occhi lo spettro della guerra. Purtroppo, lo zio Sam non può girare il mondo senza presentarsi col dollaro e con la bomba. **Se dà il dollaro, è sicuro che non ritorna più, sia che vada all'inglese sia che vada al francese; se minaccia l'uso della bomba, è lo zio Sam che porterebbe la responsabilità della guerra.**

E dire che non c'è al mondo persona più pacifica, più benevola, più generosa dello zio Sam, che vorrebbe pace, benessere e progresso, sia per l'America che per il resto del mondo, compresi i negri e i giapponesi.

Il giorno, or sono due anni, che i capi militari e politici di Washington decisero di bombardare Hiroshima, fecero il peggior calcolo possibile, tanto per il loro paese che per il mondo; **svelarono l'esistenza di un terribile segreto, provarono che era nelle loro mani e che poteva cadere in mano avversaria.** Fecero comprendere che gli americani - gente brava, onesta, cristiana e pacifica - potevano sorpassare la ferocia fredda e calcolatrice dei tedeschi, distruggere in un attimo una grande città, ed aprire un focolare d'infezione che, con inauditi tormenti, condanna a morte milioni di esseri umani.

Da quel giorno questa gente, brava, onesta e cristiana, che non è capace di torcere un capello, fabbrica bombe atomiche e le conserva per quell'ora, anzi quel minuto, quando potranno servire, contro quel nemico, che anch'esso cerca e spera di trovare l'infame segreto.

Ma l'America non vuole usare la bomba atomica ed ha proposto a tutte le nazioni una formula per la quale l'energia atomica dovrebbe essere

scientificamente e politicamente controllata, servire ad usi di benessere, impedendone gli usi di guerra e di morte. Quel tipo di vero americano, un che di mezzo fra il saggio antico e il filantropo moderno, che è **Mr. Baruch**, ha lavorato due anni a far progetti e a sostenere discussioni sulla base della reciproca vigilanza, perchè nessun paese, nessun uomo violi il terribile segreto e ne usi a danno del prossimo. **Un solo uomo si è opposto a questo ingegnoso e angelico progetto: Stalin che, per l'America, rappresenta oggi il nemico.** Sperando questi di trovare il segreto della bomba atomica in pochi anni e potere minacciare, solo minacciare, con la bomba tutti coloro che non vorranno cedere alle sue pretese, **oggi egli resiste ad ogni proposta di controllo internazionale.**

Così si è chiuso il primo atto della nuova tragedia mondiale iniziata due anni fa col prologo di Hiroshima. **In questo periodo l'America ha maturato un'altra politica, quella di un più deciso intervento sia militare, sia po-**

Luigi Sturzo

(Articolo tratto da "Il Giornale della Sera" del 14 agosto 1947)

Lo zio Sam non può girare il mondo senza presentarsi con il dollaro e con la bomba. Se dà il dollaro, è sicuro che non ritorna più, sia che vada all'inglese sia che vada al francese; se minaccia l'uso della bomba, è proprio lo zio Sam che porta la responsabilità della guerra

Ma l'America non vuole usare la bomba atomica. L'energia atomica deve servire ad usi di benessere, impedendone gli usi di guerra e di morte

Il piano Marshall è nato sulla base di un'economia di solidarietà sostenuta dal dollaro.

La Russia se n'è allontanata ed ha mantenuto lontano i paesi satelliti, Cecoslovacchia compresa, accentuando ancora di più una rottura che avrà le sue conseguenze

Dato che fino ad oggi dollaro e bomba atomica sono nelle mani dell'America, questa ha il dovere sia di evitare la guerra che di mettere la Russia in condizione di non poter provocare la guerra

litico ed economico, con una corrispondente preparazione militare e attrezzatura finanziaria.

Il piano Marshall è nato da siffatto orientamento, sulla base di un'economia di solidarietà sostenuta dal dollaro. La Russia se n'è allontanata ed ha mantenuto lontano i paesi satelliti, Cecoslovacchia compresa, accentuando ancora di più una rottura che avrà le sue conseguenze.

Ma il piano Marshall, che riunirà attorno all'America tutte le potenze occidentali, non avrà che una portata assai ristretta e nel tempo e nello spazio, essendo subordinato al duello politico e forse militare, che si va sviluppando fra America e Russia. **Il piano Marshall ha un'impostazione economica per un periodo di tregua sì da rimarginare le ferite di guerra e avviare l'Europa verso una ripresa costruttiva. La tendenza umana a sperare giorni migliori, anche quando il temporale accenna sull'orizzonte, sorregge i costruttori del piano Marshall.** Perché preoccuparsi di una guerra che forse non verrà? O di un conflitto che nel momento più acuto potrà essere risolto o avviato alla soluzione? Basta ad ogni giorno il suo male. **A Parigi si spera e si costruisce; a Washington e a Mosca si ha paura e ci si prepara per la guerra.** E poiché la Russia continua il suo metodo di impermeabilità e

di segreto, aumenta gli sforzi per la ricerca della forza atomica, e continua la manomissione delle piccole potenze, dagli stati Baltici alla Bulgaria, **l'America deve potere in tempo rompere il cerchio incantato.**

Questo è il ragionamento di molti; gente onesta, calma, disposta a fare il bene, resta a fare il male a chiacchierata, presa, purtroppo, dalla paura che un giorno la Russia possa distruggere simultaneamente Washington, Chicago, New York, Boston e San Francisco, è di opinione di affrettare la guerra. Quale il rimedio a questa psicosi della paura? E quale il mezzo per indurre la Russia a contribuire ad assicurare al mondo la pace e la salvezza dagli orrori di una guerra atomica?

L'ONU ha fallito nel compito pacificatore, per colpa del veto che la Russia inventò e l'America accettò (pensando che era una buona arma per i suoi interessi) e che l'Inghilterra difese a S. Francisco (e fu quello stesso Eden che poi a Londra ne propose l'abolizione). L'ONU non è in grado di obbligare la Russia ad accettare il controllo internazionale; basta il veto della stessa Russia a renderne inutile ogni deliberazione; e dall'altro lato, il diritto al veto non si può abrogare dovendo - per modificare lo statuto dell'ONU - ottenere il voto favorevole dei cinque grandi, Russia com-

presa. Fuori dell'ONU e fuori di una decisione concordata, non c'è che la denuncia degli accordi vigenti e l'ultimatum alla Russia poggiato sulla forza. **Cioè la minaccia della guerra per evitare la guerra una volta per sempre.**

Ricordo che la propaganda della prima guerra mondiale aveva questo motto *"vincere la guerra per porre fine alle guerre"*. **La guerra fu vinta, ma non si pose fine alle guerre, perché i vincitori, ieri come oggi e come sempre, mettono in essere i germi di un'altra guerra.**

Dato che fino ad oggi dollaro e bomba atomica sono nelle mani dell'America, questa ha il dovere sia di evitare la guerra che di mettere la Russia in condizione di non poter provocare la guerra. **La via seguita finora dalle potenze democratiche e specialmente dall'America è stata la più disadatta a persuadere la Russia a cedere.** Tutte le volte che c'è stata una vertenza, proprio l'America ha cercato un compromesso e una via d'uscita, **lasciando tutti i vantaggi alla Russia.** Così è stato per la Corea, per Trieste e l'Istria, per la Germania, per l'Austria, per l'Ungheria. L'unica volta in cui la Russia ha dovuto retrocedere è stata per l'Iran, ma il merito è più dell'Iran che non dell'America; così come il merito è della Turchia e non dell'America, se la Russia non ha ancora forzato i Dardanelli. Gli

orientali sanno come trattate con la Russia, perchè ne conoscono la psicologia; ma gli americani non sanno e non vogliono apprendere il modo come trattare con gli altri popoli.

L'errore più colossale, che ha rovinato tutto il dopo guerra, fu quello di Roosevelt a Teheran, di opporsi a portare la guerra nei Balcani. Si disse che la colpa fu di Eisenhower e di Marshall, che contavano sulla campagna in Italia e sul fronte in Normandia. Ma la verità deve essere diversa; **Roosevelt si dovette impegnare a non portare la guerra nei Balcani, perchè "pascolo riservato" di Mosca. Se gli angloamericani avessero occupato Belgrado, Budapest, Vienna e Praga la situazione postbellica sarebbe stata assai diversa.** Questo fatto deve far pensare agli americani che oggi, come ieri, **è necessario un piano politico per la pacificazione del mondo, sulla base di principi etici, comuni all'umanità e inderogabili per tutti.** Dare alla Russia quel che ha diritto di avere, subito e senza equivoci; ma negare alla Russia quel che è ingiustizia, pretesa, sopruso, oggi e non domani, subito e senza equivoci. La Russia tenterà di reagire, ma per quanto si senta forte del numero degli eserciti che può mettere sul piede di guerra, non potrà mai far delle pietre pane, né potrà sperare di avere sufficiente acciaio, essa che ne produce solo

un quarto di quel che produce l'America.

Si sa che la Russia conta sul tempo, sia per la produzione bellica, sia per la ripresa economica, sia per la conquista scientifica dell'energia atomica. E' logica, pertanto, la politica di stancare, dilazionando i problemi postbellici riguardanti la Germania o la Corea, ovvero sollevando sempre nuovi incidenti, ieri nell'Iran, poi in Romania, poi in Ungheria e oggi sul fronte macedone. Così anche per i trattati di pace, portandoli da una conferenza all'altra; così per gli affari dell'ONU, così per il controllo dell'energia atomica, eternare gli affari o per vie procedurali o col veto o con i

rinvii. **L'America non ha saputo opporre altro che della insipiente condiscendenza, con bei discorsi, lunghe dichiarazioni e proteste, con progetti su progetti che hanno avuto la vita di un giorno o di una settimana.** Cosa farà l'America se Stalin preparerà un colpo su Vienna come quello di Budapest? **Fra il metodo di lavorare a vuoto e la minaccia di guerra, c'è il metodo di affrontare gli ostacoli e superarli con dirittura e decisione.**

Purtroppo, dollari e bombe, senza intelligenza chiara e senza volontà decisa, non risolvono i problemi e preparano la terza guerra mondiale.

Gli orientali sanno come trattare con la Russia, perchè ne conoscono la psicologia; ma gli americani non sanno e non vogliono apprendere il modo come trattare con gli altri popoli



Don Sturzo nel 1947, anno in cui scrisse questo articolo

Roosevelt si dovette impegnare a non portare la guerra nei Balcani, perchè "pascolo riservato" di Mosca. Se gli angloamericani avessero occupato Belgrado, Budapest, Vienna e Praga la situazione postbellica sarebbe stata assai diversa